

gno facendo per tutta Italia, e particolarmente in Toscana: Onde si adoperò non poco nella fabbrica della Badia di Settimo, non stata finita dagli esecutori del conte Vgo di Lucimburgo, come l'altre sei secondo, che si disse di sopra. E se bene si legge nel Campanile di detta Badia in vn' epitaffio di marmo; Gugliel. mefecit, si conosce nondimeno alla maniera, che si gouernaua col consiglio di Nicola il quale in que' medesimi tempi fece in Pisa il palazzo degl' Anziani Vecchio, hoggi stato disfatto dal Duca Cosimo per fare nel medesimo luogo seruenendosi d'una parte del Vecchio, el magnifico palazzo, & coueto della nuoua religione de' Cauaglieri di S. Stefano; col disegno, e modello di Gior. Vasari Aretno Pittore et Architetto, il quale si è accomodato, come ha potuto il meglio sopra quella muraglia Vecchia, riducendola alla moderna. fece similmente Nicola in Pisa molti altri palazzi, e Chiese; e fu il primo, essendosi smarrito il buon modo di fabricar, che mise in uso fondar gl'edifizij a Pisa in su i pilastri, e sopra quelli uoltare Archi, hauendo prima palificato sotto i detti pilastri: perche facendosi altrimenti, rotto il primo piano sodo del fondamento, le muraglie calauano sempre. Doue il palificare rende sicurissimo l'edifizio, si come la sperienza ne dimostra. Col suo disegno fu fatta ancora la Chiesa di S. Michele in borgo de' Monaci di Camaldoli, Ma la piu bella, la piu ingegnosa, e piu capricciosa architettura, che facesse mai Nicola, fu il campanile di S. Nicola di Pisa, doue stanno frati di S. Agostino: percioche egli è di fuori a otto facce, e dentro tondo, con scale, che girando a chiocciola vanno in fino in cima, e lasciano dentro il vano del mezzo libero, & a guisa di pozzo: E sopra ogni quattro scaglioni sono colonne, che hanno gl'archi zoppi, e che girano intorno intorno, onde posando la salita della volta sopra i detti Archi, si va in modo salendo infino in cima, che chi è in terra vede sempre tutti quelli, che scagliano; coloro, che scagliano ueggion coloro, che sono in terra, o quei che sono a mezzo, ueggono gl'vni, e gl'altri, cio è que' che sono di sopra, e quei, che sono a basso. Laquale capricciosa inuentione fu poi con miglior modo, e piu giuste misure, & con piu ornamento, messa in opera da Bramante Architetto, a Roma in bel vedere, per papa Giulio secondo; e da Antonio da S. Gallo, nel pozzo, che è a Oruieto, di ordine di papa Clemente settimo come si dirà quando sia tempo. Ma tornando a Nicola, il quale fu non meno Ecc. Scultore, che Architetto, egli fece nella facciata della Chiesa di S. Martino in Lucca, sotto il portico, che è sopra la porta minore, a man manca, entrando in Chiesa, doue si vede vn Christo deposto di croce, Vna storia di marmo di mezzo rilieuo, tutta piena di figure fatte con molta diligenza, hauendo traforato il marmo e finito il tutto di maniera, che diede speranza a coloro, che prima faceuano l'arte con stento grandissimo, che tosto doueua venire, chi le porgerebbe con piu facilita migliore aiuto. Il medesimo Nicola diede l'anno 1240. il disegno della Chiesa di S. Iacopo di Pistoia, e vi mise a lauorare di Musaico alcuni Maestri Toscani, iquali feciono la volta della Nicchia: laquale, ancor, che in que' tempi fusse tenuta cosi difficile, e di molta spesa, noi piu tosto muoue hoggi a riso, & a compassione, che a marauiglia; e tanto piu, che cotale disordine ilquale procedeuà dal poco disegno, era non solo in Toscana, ma per tutta Italia; doue molte fabbriche, & altre cose, che si lauorauano senza modo, e senza disegno, fanno conoscere non meno la pouerta degl'ingegni loro, che le smi-